

pere se non ritengano opportuno destinare un fondo speciale agli scavi archeologici di Belmonte Piceno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Riconosco la grande importanza degli scavi di Belmonte Piceno, ma anche l'onorevole Gallenga riconoscerà che il Ministero della pubblica istruzione, nei limiti dei fondi disponibili, ha dato grande impulso agli scavi, iniziati da un anno e mezzo circa, concedendo un supplemento alla dotazione ordinaria della soprintendenza archeologica di Ancona.

Nel prossimo mese di luglio il Ministero manderà sul luogo una Commissione di tre soprintendenti, coll'incarico di procedere alla stima delle antichità rinvenute a Belmonte, per trattarne l'acquisto, e di riferire al Governo quali siano i lavori più urgenti da farsi e quali somme, per questi, sieno necessarie.

Assicuro pertanto l'onorevole Gallenga che il Ministero, coi mezzi che il bilancio gli consente, terrà nel massimo conto gli importantissimi scavi di Belmonte Piceno; sui quali già, fin dall'aprile scorso, l'onorevole Gallenga aveva presentato analoga interrogazione, la quale, ancorchè non svolta, aveva servito a richiamare maggiormente l'attenzione del Ministero sull'importante argomento.

Dopo queste assicurazioni spero che l'onorevole Gallenga vorrà dichiararsi soddisfatto; e così potremo dire che almeno l'archeologia ci riunisce. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

PAVIA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per la parte che riguarda il Ministero del tesoro debbo dire all'onorevole Gallenga che, a tutt'oggi, non è stata presentata alcuna domanda di stanziamento di nuovi fondi per questi scavi. Se verrà presentata, essa sarà esaminata con molta benevolenza, per quanto le condizioni del bilancio potranno consentirlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallenga ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GALLENGA. Ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato delle loro dichiarazioni, e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cornaggia, al ministro dell'interno, « per sapere se non creda neces-

saria una modificazione dei moduli per i bilanci preventivi e specialmente per i consuntivi delle amministrazioni comunali, affine di renderli più corrispondenti alle esigenze di aziende fatte più complesse ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Consento con l'onorevole interrogante che, in seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto del febbraio 1911, si potrebbero apportare modificazioni ai moduli per i bilanci; ma, come ebbi già occasione di dire all'onorevole Cornaggia, credo più opportuno che queste modificazioni siano rimesse a quando si tratterà di modificare più sostanzialmente la legge comunale e provinciale.

Anzi, poichè è stato presentato un disegno di legge contenente disposizioni sulle sovraimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiari e sulle spese facoltative, quelle modificazioni alle quali giustamente accenna l'onorevole Cornaggia nella sua interrogazione, sarà più opportuno adottare in seguito a questo provvedimento nuovo e complesso.

Spero che l'onorevole Cornaggia si dichiarerà soddisfatto di questa mia dichiarazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cornaggia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CORNAGGIA. Non mi sembra che la legge circa le modificazioni delle sovraimposte possa influire molto sulla questione dei moduli.

I moduli sono di antica data e in generale si può dire che sieno stati ispirati all'antica semplicità delle amministrazioni comunali, sebbene poi alla loro volta siano, in qualche parte, inutilmente complicati. Le modificazioni proposte con la legge per le sovraimposte, non può dirsi che abbiano importanza, perchè, secondo me, rispondono ben poco ai bisogni delle amministrazioni comunali e alla loro sistemazione; esse, sostanzialmente, concederebbero una qualche maggiore elasticità alle sovraimposte, ma una elasticità ancora insufficiente al confronto dei bisogni dei comuni, ai quali non basta il sovraimporre il 60 per cento, perchè molte volte bisogna che arrivino al 90, al 100, al 200, al 300 e fino al 400 per cento dell'imposta principale. (*Commenti*).

Non credo quindi che quelle modificazioni possano avere influenza sull'oggetto della mia interrogazione.